

# PIANO IN PRIMO PIANO **FESTIVAL** 2021



## MARCO VINCENZI BEETHOVEN RIVOLUZIONARIO

**Sabato 06 novembre 2021**  
**ore 17:00**



**CAPPELLA DEI MERCANTI**

**Via G. Garibaldi, 25 – Torino**



L'incasso sarà devoluto all'associazione NEUROLAND

E' obbligatorio presentare il Green Pass e indossare le mascherine.

Ingresso Intero: € 10,00 – Ridotto over 65 anni e Tessere Musei € 8,00



CITTA' DI TORINO

PIANOFORTI  
BERGAMINI

KWB  
KIM WILLIAMS BOOKS

Piano in Primo Piano **Festival** è una rassegna dedicata principalmente al pianoforte. I concerti saranno tenuti sia da artisti di chiara fama sia da giovani musicisti emergenti che arrivano da diverse città italiane e non. Le proposte garantiscono una ricca varietà di repertorio così da mantenere sempre alto l'interesse del nostro affezionato pubblico. Come negli anni precedenti, i pianisti che vorranno maggiormente addentrarsi nello spirito romantico, lo potranno fare, infatti lo strumento messo a disposizione è il pianoforte a coda 232 Steingraeber & Soehne sordino Margulis. Questo strumento è dotato del sordino, che veniva usato nel romanticismo proprio per dare maggior risalto ai "pianissimo". Scomparso nei pianoforti a coda da più di un secolo, è riproposto dalla ditta Steingraeber & Soehne. Ad oggi ne esistono solo tre esemplari in Europa e quello utilizzato per Piano in Primo Piano Festival è l'unico in Italia. Si ringrazia pertanto la ditta Pianoforti Bergamini che ogni anno mette a disposizione questo eccezionale strumento. Gli incontri si svolgeranno in Torino presso la prestigiosa "Cappella dei Mercanti", sita in Via Garibaldi, 25, centro storico della città denominato "Quadrilatero Romano", primo insediamento urbanistico di Torino. La Cappella dei Mercanti, sede principale dei nostri concerti, è una "Mirabile Galleria di Opere d'Arte", tale da essere dichiarata dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 1910 "Monumento d'alto livello artistico".

Beethoven rivoluzionario - A pensarci bene, l'aggettivo "rivoluzionario" si addice a ben pochi compositori oltre a Beethoven: certo non a Bach o Mozart, per i quali l'evoluzione del linguaggio segue una logica di continuità e l'inserimento nelle rispettive epoche risulta lineare. Invece il linguaggio di Beethoven si evolve con contrasti spesso drammatici e la sua collocazione nel cosiddetto classicismo viennese appare riduttiva. C'è insomma un "prima" e un "dopo" Beethoven che divide la storia della musica (quantomeno strumentale) come il Mar Rosso di Mosè: la prima generazione romantica ne sarà perfettamente consapevole e dovrà fare i conti con forma, armonia e contrappunto completamente trasformati, senza sconti per nessuno. Per quanto riguarda il pianoforte, i conti andranno fatti anche con il timbro, che con Beethoven viene radicalmente ripensato: per lui la tastiera diventa un laboratorio dove la materia sonora viene forgiata di volta in volta, evocando l'orchestra o comunque nuovi orizzonti. Le tre Sonate in programma – fra le più celebri delle trentadue – possono quindi essere ascoltate pensando che l'op. 13 ha costanti riferimenti sinfonici (dai timpani al dialogo tra i legni), l'op. 27 n. 2 scopre un pianismo inedito (con un uso del pedale avveniristico), mentre l'op. 57 fonde orchestra e tastiera in una fucina incandescente, anche se governata da suprema simmetria. In tre modi diversi, Beethoven sembra estrarre le proprie radici dal terreno sinfonico di Haydn e virtuosistico di Clementi in cui erano immerse per piantarle nel suolo da cui germoglieranno Schumann e Brahms, ma da cui trarrà ancora linfa tanto Novecento. Proviamo a liberarci dalla retorica di troppi sottotitoli, restituendo a queste Sonate la loro autentica portata, quella di una concezione della sonorità veramente rivoluzionaria.

"Emma e il cappellino magico". Il concerto viene anticipato dalla presentazione di un libro scritto dalla figlia di Marco Vincenzi. Il libro tratta della trasformazione in favola per bambini di un fatto drammatico che realmente è accaduto alla piccola Emma Petrocco proprio qui vicino a noi, a Chieri e di cui si è parlato molto in televisione. Trama: Annabianca Vincenzi è la mamma di Emma, e questa che racconta come una fiaba moderna è la storia vera di sua figlia. Una vicenda che si segue con il fiato sospeso come in ogni fiaba che si rispetti e che gode di un lieto fine. Tutto ha inizio in un bel giorno d'autunno durante una gita in campagna. Travolta da un trattore, Emma scivola, batte la testa e cade in un sonno profondo. Subito soccorsa e trasportata in ospedale la bambina viene sottoposta a una lunga e complessa operazione. Accudita senza tregua da papà e mamma ma seguita a distanza dai pensieri dei nonni e dei tanti amici, Emma continua a dormire profondamente; in testa però i medici le hanno messo un cappellino dai poteri magici che l'aiuterà a guarire. Grazie alla delicatezza e alla leggerezza del linguaggio che la mamma di Emma sa dosare in ogni momento, anche i più piccoli possono comprendere la serietà e i momenti infelici e drammatici che tutti hanno attraversato durante il sonno profondo della bambina, in bilico tra la vita e la morte. Per piccoli lettori Emma e il cappellino magico (Jaca Book; 14 euro) continua a essere il lieto fine delle storie di una bambina nata due volte. Una fascetta sulla copertina avverte che i proventi della vendita del libro saranno devoluti alla onlus "Neuroland" che ogni giorno aiuta tanti bambini con necessità neurochirurgiche e a CasaOz, spazio di accoglienza per bambini e famiglie.

"E' con piccoli gesti di ognuno di noi che il mondo può cambiare in meglio o in peggio"

# PIANO IN PRIMO PIANO **FESTIVAL**

CAPPELLA DEI MERCANTI

**06 novembre 2022 ore 17:00**

Beethoven Rivoluzionario

L. v. BEETHOVEN  
(1770-1827)

Sonata in do minore op. 13 (“Patetica”)  
Grave – Allegro di molto e con brio  
Adagio cantabile  
Rondò (Allegro)

Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2 (“Al chiaro di luna”)  
Adagio sostenuto  
Allegretto  
Presto agitato

\*\*\*

Sonata in fa minore op. 57 (“Appassionata”)  
Allegro assai  
Andante con moto  
Allegro ma non troppo – Presto

MARCO VINCENZI pianoforte



Marco Vincenzi, pianoforte - Nato a Genova, si è diplomato in pianoforte col massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio della sua città, vincendo il premio per il miglior diploma dell'anno. In seguito ha studiato con Maria Tipo al Conservatorio Superiore di Ginevra, ottenendo il Prix de Virtuosit  nel 1986; nello stesso anno si   diplomato in composizione e laureato in lettere

moderne col massimo dei voti e la lode, discutendo una tesi su Dinu Lipatti (con la quale ha conseguito il Premio di Musicologia della Fondazione Lipatti di Bucarest). Distintosi in numerosi concorsi, ha vinto quelli internazionali di Stresa e della Sommerakademie del Mozarteum di Salisburgo. Svolge attivit  nei principali centri italiani, in Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Romania, Spagna, Svizzera e Stati Uniti, tenendo recitals e concerti con orchestra in alcune fra le pi  importanti sale europee (Teatro della Pergola di Firenze, Carlo Felice di Genova, Manzoni di Milano, Regio di Parma, Olimpico di Vicenza, Radio France di Parigi, Alte Oper di Francoforte, Diligentia dell'Aja, Casino di Berna, Palazzo dei Congressi e Auditorium della RTSI di Lugano). Ha preso parte a numerose esecuzioni integrali dell'opera pianistica di Chopin, delle Sonate di Beethoven, delle Sonate e dei Concerti di Mozart. In Italia   invitato come solista da enti prestigiosi, fra cui l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, la Camerata Strumentale di Prato, l'Istituzione Sinfonica Abruzzese, la Filarmonica di Torino; con l'Orchestra di Roma e del Lazio diretta da Lu Jia ha inaugurato la Festa Europea della Musica 2002, eseguendo con grande successo il Terzo Concerto di Beethoven in Piazza del Campidoglio. Fra gli altri direttori con cui ha suonato, si ricordano Piero Bellugi, Carlo Boccadoro, Marc Kissoczy, Peter Maag, Daniel Smith. In ambito cameristico, ha avuto una collaborazione trentennale con Cristiano Rossi ed   richiesto come partner da alcuni dei migliori archi italiani, come il Nuovo Quartetto Italiano, il Quartetto Fon , il Quartetto di Fiesole. I suoi CD monografici (Lipatti, Wolf-Ferrari, Busoni, Rota, Pizzetti, Vieuxtemps, Respighi, Mozart-Busoni, Schubert-Busoni), tutti editi dalla Dynamic, sono stati recensiti molto favorevolmente dalle pi  importanti riviste europee ed americane. Quello dedicato all'integrale delle trascrizioni per pianoforte solo di Mozart-Busoni, ha ottenuto critiche internazionali altamente elogiative (fra cui quelle di Gramophone e de Le monde de la musique) e gli ha valso l'invito ai Concerti del Quirinale 2008, con un recital trasmesso in diretta europea su Radio3, cos  commentato da Roman Vlad: "Assoluta chiarezza e trasparenza. Tocco felicemente calibrato. Fraseggio inappuntabile. Bel legato cantabile e staccati precisi quanto differenziati. Pedalizzazione sempre appropriata". Nel 2012 ha pubblicato un CD mozartiano per Naxos. L'ultimo CD, uscito nel 2016 in concomitanza col 150° anniversario della nascita di Busoni, comprende tutte le trascrizioni di Schubert-Busoni ed   una first world recording che   stata particolarmente apprezzata dalle maggiori riviste del settore (fra cui ancora Gramophone e Classic voice). Ha collaborato con articoli e recensioni a Civilt  musicale, Il Giornale della Musica, Musica, PianoTime, Symphonia, I quaderni dell'istituto Liszt; per la LIM ha progettato e curato i volumi Ferruccio Busoni e il pianoforte del Novecento (2001) e Drammaturgie musicali del Novecento (2008). Nel 2020   uscita a sua cura la prima edizione italiana della storica biografia Ferruccio Busoni di Edward J. Dent, che rappresenta un autentico caposaldo nella bibliografia busoniana. Titolare di pianoforte presso il Conservatorio di Genova, partecipa regolarmente a giurie di concorsi, cos  come a convegni musicologici.